


**Il libro**

## “È la stampa bellezze” diario di croniste nonostante tutto

ELEONORA LOMBARDO

Quando Humphrey Bogart alias Ed Hutchson pronuncia alla fine del film *Deadline U.S.A. (Ultima minaccia)* «È la stampa, bellezze! E tu non puoi farci niente» non solo sta recitando una delle battute più famose del cinema, ma sta affermando il potere della stampa, come fonte affidabile dell'opinione pubblica di una nazione. Roba da fare tremare i potenti e ispirare generazioni di giornalisti. Ha invece il sapore di un accorato appello a un mestiere che si continua a fare nonostante tutto, la raccolta di racconti “È la stampa, bellezze”, un progetto Leima che ha coinvolto 17 giornaliste siciliane, chiedendo loro di lasciare di raccontare la vita da free-lance. Il ricavato delle vendite andrà all'Airc. Gioie, dolori, sogni infranti, ma anche tanta determinazione a non mollare snocciolando il rosario dei nonostante: nonostante il precariato, nonostante i miseri compensi, nonostante gli spostamenti all'ultimo minuto o nonostante l'odore di bruciato, come scrive Simonetta Trovato «la puzza è quella dei piselli attaccati, degli spinaci insabbiati, della caffettiera saltata in aria e attaccata al soffitto». Nonostante in mezzo ci siano altri mestieri fatti per sopravvivere e famiglie da tenere insieme c'è la passione per la notizia “Nonostante tutto” come chiosa Alessandra Bonaccorsi. «Dritti al punto. Più che una deformazione professionale è una filosofia di vita», scrive Daniela Tornatore, o la molla inarrestabile del raccontare in profondità, quella che Maria Teresa Camarda chiama “botola”. Ci sono i sogni deviati, come quelli di Isabella Napoli che voleva fare la ballerina, quelli conclamati di Paola Pottino e quelli al profumo di gelsomino di Giada Lo Porto. Tutte a schivare la domanda: ma quanto guadagni? A spiegare che è un mestiere che si fa oltre ogni ragionevole convenienza, come dice bene Pierelisa Rizzo, «in buona fede» secondo Giusi Parisi e «in nome della verità» come ha scritto Laura Spanò. Donata Calabrese, Jana Cardinale, Federica Di Gloria, Ambra Drago, Giada Drocker, Sandra Figliuolo e Laura Grimaldi completano questa raccolta che si apre e si chiude con Roberto Alajmo e Totò Rizzo, colleghi illustri, due firme maschili perché non sia mai che ci lascino lavorare da sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo di croniste